

Bhalo magazine

Se ognuno fa qualcosa
può fare molto
Don Pino Puglisi



DONA
il tuo
5^X
mille
Associazione
Bhalobasa Onlus
CF: 90025750507

Foto copertina di Irene Giorgi

Filo diretto pag 2

I nostri progetti pag 4

I nostri viaggi pag 5

L'evento pag 8

La storia pag 11

Cena annuale pag 12

**Premio Alessandra
2018** pag 14

News dal Bhalo pag 16

Bhalobasa aderisce al ForumSAD e fa parte
del Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza



Numero 1-2018 21



Prendersi cura degli altri è la strada della felicità



Abbiamo appena vissuto la splendida giornata del Premio Alessandra, di cui troverete un ampio servizio nel magazine.

Come ogni anno ci siamo fermati a ricordare la nostra segretaria e fondatrice che ci ha prematuramente lasciati. Lo abbiamo fatto con il suo stile, premiando una realtà che lavora nell'ombra, come ha sempre fatto lei, che fa tanto senza farsi notare.

Quest'anno la Commissione del Premio, presieduta dalle sorelle di Alessandra, Monica e Oriella Tognoni, ha deciso di conferire il riconoscimento a un'associazione che conosciamo da tempo, gli "Amici della Strada", una realtà che da molti anni si occupa delle persone senza dimora, degli invisibili che abitano le strade della nostra città e che spesso le attraversano senza che nessuno se ne accorga. Bhalobasa lavora da sempre a fianco degli ultimi, sapere che tante di queste storie vivono anche così vicino a noi ci spiazza, ogni volta.

Da tempo Bhalobasa ha scelto di spostare una piccola, ma importante parte del suo operato verso l'Italia e il Mediterraneo. Lo abbiamo fatto anche spinti dai nostri sostenitori e dai nostri donatori perché ci siamo resi conto che in un momento come quello che stiamo vivendo c'è bisogno anche di questo, di sciogliere il muro di odio e chiusura che per varie ragioni, anche comprensibili ma mai giustificabili, abita il nostro tempo.

Lo abbiamo fatto lo scorso anno con il progetto Asylum, per prendersi cura dei migranti che provano ad arrivare in Italia attraverso il nostro mare, e quest'anno abbiamo scelto di andare ancora più vicino, a Pisa, con gli "Amici della Strada".

Il senso di questo vorrei trovarlo nelle parole di Alessandro Carta, referente del Progetto Homeless pisano, che ci ha guidato nel giorno del premio Alessandra: "la vera strada della felicità di ogni uomo sta nel prendersi cura degli altri... non ve ne sono altre". "Prendersi cura" fa



parte della nostra storia, è stato il motivo per cui don Armando partì nel 1991 per Kolkata e fondò l'associazione Bhalobasa.

"Prendersi cura" è il cuore di ogni relazione umana, è il senso profondo che anima ogni atto di amore verso la propria famiglia, i propri compagni di viaggio, la comunità. "Prendersi cura" è la ragione per cui facciamo cose folli, per cui spostiamo lo sguardo ripiegato su noi stessi e lo apriamo

I pericoli dell'indifferenza

"L'indifferenza non suscita alcuna risposta. L'indifferenza non è una risposta. L'indifferenza non è l'inizio, è la fine. L'indifferenza dunque è sempre dalla parte del nemico, a vantaggio dell'aggressore, mai della vittima, il cui dolore è ingigantito dalla sensazione che sia stata dimenticata. Il prigioniero politico nella sua cella, il bambino affamato, i rifugiati senza casa: non reagire di fronte alle loro difficoltà, non alleviare la loro solitudine offrendogli una scintilla di speranza significa esiliarli dalla memoria umana. E nel negare la loro umanità, tradiamo anche la nostra.

[...] Che cosa ne sarà dei bambini? Oh, certo, li vediamo in televisione, leggiamo di loro nei giornali e lo facciamo con il cuore spezzato. La

loro sorte è sempre la più tragica, inevitabilmente. Quando gli adulti fanno la guerra, i bambini muoiono. Vediamo le loro facce, i loro occhi. Non sentiamo le loro suppliche? Non proviamo il loro dolore, la loro agonia? Ogni minuto uno di loro muore per malattia, violenza, fame. Alcuni di loro – tanti – potrebbero essere salvati. E così, ancora una volta, penso al giovane ragazzo ebreo dei Monti Carpazi. Ha accompagnato l'uomo anziano che sono diventato in tutti questi anni di ricerca e di lotta. E camminiamo insieme verso il nuovo millennio, trascinati dalla paura profonda e da speranze straordinarie".

Elie Wiesel, scrittore, Premio Nobel per la pace 1986, sopravvissuto a tre campi di concentramento nazisti e recentemente scomparso



ché il prendersi cura degli altri, il volontariato, la cooperazione, la solidarietà hanno un gusto meraviglioso.

Siamo davvero felici di aver incontrato la storia degli “Amici della Strada” e siamo davvero onorati di avere, grazie a loro e insieme a loro, fatto luce su una realtà che ci fa comodo tenere nascosta agli occhi e al cuore, per la sua fatica e le sue difficoltà, ma che va fatta emergere, sempre più.

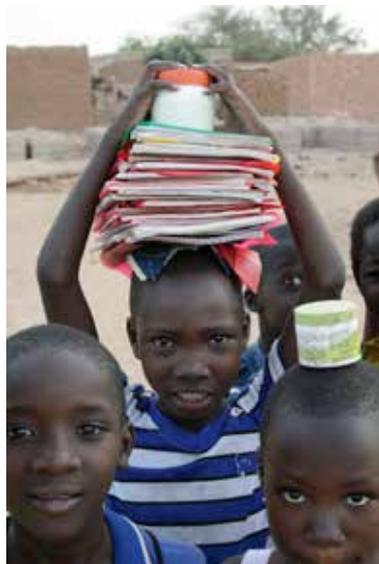
Non smetteremo mai di essere antenna dei diritti traditi, delle vite che rimangono indietro, convinti che prendersi cura degli altri, soprattutto di chi resta indietro e non ce la fa, sia il senso unico di ogni esistenza e il dovere principale di Bhalobasa.

E questo stile del farsi carico delle vite degli altri è il modo migliore per rendere davvero stupenda la nostra esistenza.

ALESSANDRO CIPRIANO
PRESIDENTE DI BHALOBASA

al mondo.
Dal “prendersi cura” nasce e cresce la Terra.

La nostra storia ci ha poi insegnato che questo “prendersi cura” è davvero il senso profondo di un’esistenza riuscita, che ogni volta che chiudiamo gli occhi ai bisogno di chi condivide con noi un pezzo di vita su questa terra, togliamo senso e gusto anche alla nostra di vita e la rendiamo sterile e triste. Gusto, proprio così per-



Chiro Camp, un sogno realizzato!



Ricordo molto bene il mio primo viaggio nell'Africa profonda. Era l'agosto del 2009. Partii con due grosse valigie, cariche di tutto... idee, sogni, paura e la solita voglia di cambiare il mondo... Partii con un gruppo strano e variopinto, amici di lunga data, altri conosciuti appena e poi gli scout di Pontedera, giovani, pieni di vita, di coraggio e di allegria. Per me, ex scout, è stato come aprire una finestra sul passato, viaggiare nello spazio e nel tempo. Gli scout avevano un progetto, elaborato dopo aver conosciuto Father Caesar, responsabile degli scout ugandesi; volevano realizzare un campo scout anche in Uganda. Nel vortice di colori, sapori, musica, rapita da tutte quelle espe-



2018, un altro anno di viaggi solidali!

Torniamo in Uganda e Tanzania, dal 5 agosto al 19 agosto. Sempre ad agosto un gruppo ristretto, per questioni di sicurezza, andrà poi in Repubblica Democratica del Congo. A guidare il viaggio in Uganda e Tanzania, per verificare progetti e sostegni a distanza, permetterci di incontrare bambini e ragazzi sostenuti nelle varie scuole, conoscere meglio Bhalobasa e come opera e visitare luoghi bellissimi... due volontari molto esperti: Stefania Bagnoli, la nostra segretaria e l'unica che in Tanzania ha ricevuto il battesimo di un altro nome (potete chiamarla Stefania o Atugonza, Stefy o Atu, vi risponderà

sempre!) e il nostro David Pistolesi, volontario della segreteria e del settore amministrativo e molto esperto sia di Bhalo che di viaggi.

Per ricevere informazioni sugli altri viaggi che programmeremo rivolgetevi alla nostra referente dei viaggi, Maria Luisa Scordamaglia, scrivendo a viaggi@bhalobasa.it.

Sul nostro sito, www.bhalobasa.it, nella sezione viaggi, potrete già trovare alcune informazioni, ma contate prima di tutto su Luisa, saprà consigliarvi e guidarvi anche durante il percorso di preparazione al viaggio!



2018, un altro anno di viaggi solidali!

rienze che in poche ore travolgono e poi chiedono una vita intera per essere comprese... conobbi il luogo che avrebbe ospitato il campo scout: Chiro Camp! Ricordo che, immersi nella potente natura africana, seduti sulle sponde del lago Vittoria, mentre un'aquila ci guardava dall'alto, appollaiata su un albero e pensosa, anche noi lasciammo scorrere i pensieri. Ci interrogammo sul senso del nostro viaggio, stupiti dallo strano destino che ci aveva riunito lì, sotto il cielo africano, sorvegliati da un'aquila reale... Qualcuno disse che essere scout, in Italia, significa cercare uno stile di vita autentico, rinunciare al superfluo, ma dov'era il superfluo in quell'angolo di mondo? Allora forse anche il senso dello scoutismo è un altro... Domande senza risposta, o meglio, domande che svelano sempre la stessa risposta: disuguaglianza, squilibrio e l'ingiustizia che governa il mondo.

Poi l'aereo ci riportò a casa e la vita riprese il ritmo consueto.

E il campo scout? Il progetto procedeva tra ostacoli, difficoltà, risorse insufficienti... gli scout organizzavano eventi per raccogliere fondi, e anche Bhalobasa faceva la propria parte, con il proprio stile, permeato di generosità e condivisione.

Tornai in Uganda nel 2012. Di nuovo a Chiro Camp. I progressi erano enormi! Strutture in muratura destinate ad accogliere i ragazzi, campi coltivati, alberi da frutto e ancora un panorama di struggente bellezza... Ricordo uno spettacolo realizzato solo per noi, musica, danza, giochi acrobatici, mangiatori di fuoco, un turbine di colori e la splendida accoglienza africana. Ci salutammo con la promessa di tornare e visitare il campo perfettamente compiuto.

Ancora frenetica raccolta fondi, speranze e delusioni, progressi e battute d'arresto, fino a quando riceviamo la notizia che Chiro Camp sarà inaugurato nel luglio 2016.

Siamo tutti invitati!

E così, durante il mio terzo viaggio in Uganda, con un nuovo grup-

po, arriviamo a Chiro Camp per quella che pensavamo fosse una semplice giornata di festa. Le dimensioni dell'accoglienza ci travolgono e un po' ci inquietano... Stringiamo centinaia di mani, riceviamo parole, sorrisi, affetto, troppo per noi, proviamo quasi imbarazzo... e scopriamo la targa, che, con poche, essenziali parole, esprime affetto e gratitudine.

Father Caesar ci spiega che le strutture che abbiamo contribuito a realizzare diventeranno anche una scuola per i bambini più piccoli, figli dei pescatori dei villaggi vicini, frutto di un'umanità dimenticata, altrimenti destinati a un futuro di marginalità...

Ancora una volta si impongono alla mia mente le parole di Nelson Mandela "L'istruzione è l'arma più potente per cambiare il mondo" e penso, con una punta di orgoglio, che forse... un po' ci abbiamo provato a cambiare il mondo!

SILVIA MARINI

SETTORE COMUNICAZIONE



India, Bengala Occidentale... dieci anni dopo



Nel 2007 ho fatto il mio primo viaggio in India con l'associazione Bhalobasa. Ricordo le forti emozioni di quei giorni. Nel diario di viaggio scrivevo così:

“Sui marciapiedi c'è un brulichio di attività: famiglie che si lavano, cucinano, mangiano, svolgono attività commerciali più o meno organizzate, gente che dorme, gente che fa i lavori più diversi. Galline che razzolano, corvi che mangiano nei cumuli di rifiuti, cani che dormono o vagano stralunati fra le gambe degli abitanti dei marciapiedi. La maggior parte sono bambini e giovani. Raramente si vede qualche anziano. Il traffico è caotico, i riscio sono tirati da uomini magri, sudati, sporchi e scalzi.”

Dieci anni dopo, nel 2017, a Kolkata, apparentemente, non è cambiato molto.

Tuttavia, osservando i dati statistici, scopriamo che molte cose, in India, sono diverse.

Il tasso di natalità si sta riducendo. Le importazioni, le esportazioni e il turismo sono progressivamente aumentati. Così anche il PIL pro capite. La speranza di vita è passata da 65 a 68 anni e si è ridotta la mortalità.

Il tasso di alfabetizzazione è in aumento. Ci sono però ancora significative differenze fra maschi e femmine e fra abitanti di villaggi e di città. Le donne e gli abitanti dei villaggi sono penalizzati. Ciò riporta alla mente la bella frase di madre Teresa: “Andate nei villaggi!”

E così abbiamo fatto.

Siamo stati a Gossaba, un'isola del delta del Gange. Un luogo remoto, molto abitato, ma privo di mezzi motorizzati e con pochi servizi. Dal mio diario:

“Arriviamo alla barca per la traversata del Gange la sera alle 19:30. Saliamo sull'ultimo barcone di linea. È notte, il cielo è sere-



no, c'è una luna piena come poche volte se ne vedono. Nel fiume c'è una corrente molto forte, ma non ci sono onde. Procediamo lentamente, senza movimenti della barca. Si sente il rumore del motore diesel e il fruscio dello scafo sul fiume. Attraversare il Gange in una notte di luna piena non capita tutti i giorni. La barca fa uno scalo. Salgono e scendono passeggeri con le loro biciclette.”

Sull'isola vive Father Ujjwal con cui collaboriamo per i SAD.

Nel villaggio di Shantinagar, a nord di Kolkata, abbiamo incontrato Father Raoul, abbiamo inaugurato due pozzi per acqua pulita.

Un altro progetto che abbiamo verificato riguarda l'assistenza a bambini di famiglie impegnate nella fabbricazione di mattoni. Nei villaggi intorno ad Asansol, durante l'inverno, vengono attivate fabbriche stagionali. I lavoratori coinvolti si spostano con i loro bambini, che abbandonano la scuola. Bhalobasa ha organizzato 9 scuole per 613 bambini, in modo che possano continuare il percorso scolastico.

Bhalobasa continuerà ad andare nei villaggi, mettendo in atto l'esortazione di Madre Teresa.

GIOVANNI CARMIGNANI
RESPONSABILE DEL SETTORE PROGETTI



Progetto pilota contro la malnutrizione in India

Bhalobasa sta portando avanti questo progetto in collaborazione con il CNR Pisa, il Ruby Hospital Kolkata e l'ospedale di Cecina. Il progetto ha lo scopo di migliorare la qualità della vita di 400 bambini e bambine, provenienti da villaggi, che vivono per tutto il periodo scolastico in due collegi della città di Bolpur (Bengala Occidentale), attraverso il cambiamento della dieta alimentare e promuovendo stili di vita in grado di contrastare il peso delle malattie croniche in quella fascia di popolazione indiana costretta a vivere nella povertà e nel degrado sociale.

Fasi del progetto finanziate e realizzate nel 2017

- Gennaio: primo ciclo di visite e analisi mediche sui ragazzi dei due collegi, da parte di medici del CNR di Pisa e in collaborazione con medici e strutture sanitarie del luogo, che hanno dimostrato che più del 60% dei bambini sono sottopeso, anche in maniera grave, perché la loro dieta giornaliera è fortemente carente, essendo costituita per l'80% solo da riso bollito.

- Marzo: sono stati introdotti miglioramenti, in quantità e qualità, della dieta giornaliera con il finanziamento della spesa necessaria.

- Aprile: installazione nei due collegi di purificatori di acque provenienti dai pozzi per ottenere acqua potabile.

Fasi del progetto finanziate e realizzate nel 2018

- Febbraio: secondo ciclo di visite e analisi mediche.

- Marzo: acquisto materiale sportivo.

- Aprile: lezioni di igiene e norme sanitarie ai ragazzi e alle ragazze. Il gruppo di personale sanitario venuto con noi nel 2018 a Bol-

pur era composto tutto da giovani: tre medici, un'infermiera e un tecnico. Hanno fatto un lavoro straordinario perché, oltre alle visite e ai prelievi del sangue previsti nel protocollo del progetto, hanno visitato e curato decine di ragazzi e ragazze dei due collegi che avevano problemi bronchiali, polmonari, urinari, problemi alla pelle e altre malattie molto diffuse specie durante la stagione invernale. I bambini indiani dei villaggi non vedono mai un medico, se non in casi estremi in ospedale, e i dottori sono figure che temono molto. Invece l'affabilità e il modo amichevole del nostro gruppo ha fatto sì che tutti quelli che stavano male chiedessero spontaneamente, e ottenessero, un grosso aiuto. Il progetto pilota ha la durata di tre anni, per donazioni, anche online, consultare la sezione progetti del nostro sito www.bhalobasa.it, per informazioni: progetti@bhalobasa.it e 347/7587387 (Massimo).

IRENE GIORGI, MASSIMO BETTINI
REFERENTI DEL PROGETTO
PER BHALOBASA



Concerto di solidarietà al Teatro Era

Maria Luisa Scordamaglia, responsabile del settore viaggi e logistica, racconta le sue emozioni



CHITARRA MUSICA&C

Orchestra "Stefano Tamburini"

De André & PFM

IN CONCERTO

Mercoledì 18 giugno 2015, ore 21
T.A.A. Teatro Roma Acqua
Piazza Cantone, 104a
Ponte Galeria

Venerdì 20 giugno 2015, ore 21
Anteprima
Caldesano Festival 2015 Pop-Rock
Piazza Cantone, 104a
Ponte Galeria

Sabato 21 giugno 2015, ore 21
Tutto USA, Fontanelle
Piazza Cantone, 104a
Ponte Galeria

Info: www.chitarramusica.com

Organizzato da: M. Scordamaglia
Ponte Galeria

Il 25 giugno, alle ore 21, al Teatro Era di Pontedera si uniranno due mondi che, negli ultimi anni, mi hanno regalato emozioni bellissime: la musica e la solidarietà. Mi sono avvicinata alla musica da quando mia figlia Marta ha iniziato a suonare il violino. Prima per me musica voleva dire ascoltare il cantante preferito alla radio, andare a vedere qualche concerto o comprare alcuni cd. Ho scoperto che la musica è molto di più, un'esplosione di colori armonici che riescono a scaldare il cuore proprio come quando dedichi il tuo tempo a persone che hanno bisogno di una mano tesa verso di loro. Ho capito che con tanto sacrificio si riescono a ottenere grandi



cose... un pranzo di Bhalobasa se non ha alla base un bel gruppo di persone che pensa a tutto nei minimi particolari, partendo dalla cucina, passando al mercatino, dall'allestimento della sala all'organizzazione degli interventi degli ospiti, non avrebbe il successo che ogni volta otteniamo per i nostri progetti. Allo stesso modo se Marta, ogni giorno, non dedicasse il tempo necessario per perfezionare un pezzo da suonare con il suo violino, magari all'orchestra il suo piccolo contributo verrebbe a mancare e come, a volte, dice il direttore: "Ragazzi così non va! Dobbiamo deliziare il pubblico, non straziarlo."

Ecco cosa accomuna la musica a Bhalobasa: far star bene le persone. Per me si sono uniti due pezzi del puzzle, si sono incastrati perfettamente. Mi danno conforto nei momenti tristi, mi aiutano a rilassarmi se sono agitata. Mi servono per stare in compagnia e per creare relazioni con gli altri. Mi donano veramente tanto e soprattutto niente di materiale, ma tanti gesti, parole ed emozioni che mi commuovono.

La musica comunica e spiega tanto. Tanto ha da darmi la mia bambina quando suona, tanto ha da raccontare a chi la ascolta. I suoi sentimenti vengono fuori anche da una semplice scala musicale. Ormai da tre anni e mezzo si è dedicata al violino e nell'ultimo anno ha il piacere di suonare nell'Orchestra "Stefano Tambu-



rini" o, come la chiama lei "L'orchestra dei grandi", essendo la più piccola. Vederla muovere i suoi primi passi nel mondo degli adulti è decisamente entusiasmante.

Per i concerti estivi l'orchestra si esibirà su brani di Fabrizio De André ed essendo io nata e cresciuta a Genova è stata una piacevole sorpresa. Ma soprattutto è stato un ritrovare le mie origini, i ricordi dell'infanzia che in qualche modo ora sto condividendo con Marta.

Una sera, durante le prove, ho proposto al direttore della Scuola, Luigi Nannetti, di fare un concerto in collaborazione con Bhalobasa e lui ha accettato.

Musica, Bhalobasa, ricordi, emozioni, bella gente, solidarietà saranno gli ingredienti giusti per una serata di successo.

Le canzoni di Faber, da sempre rivolte agli ultimi, hanno accompagnato la mia adolescenza e ora anche quella di mia figlia, rappresentano al meglio ciò che Bhalobasa fa per gli amici africani e indiani. Direi che è così che doveva andare, non poteva essere diversamente: una serata da dedicare a chi crede che insieme si può fare molto di più.

La serata che l'Orchestra ci dedicherà potrà essere piena di energia bella e sapere che tra quei musicisti ci sarà, nel suo piccolo, anche Marta la renderà sicuramente ancora più speciale per me e penso anche per la famiglia Bhalobasa che considera la mia bambina anche un po' sua!

"La musica come la vita si può fare in un solo modo: insieme"

Ezio Bosso.

Prenotazioni e informazioni

Ingresso a offerta, prenotazioni entro venerdì 22 giugno scrivendo a comunicazione@bhalobasa.it

il ricavato confluirà nel progetto "Una Scuola per Toécé", per una scuola d'infanzia che stiamo costruendo in Burkina Faso.

Omaggio a Fabrizio De André e ai nostri «amici fragili»

Orchestra Stefano Tamburini in concerto per Bhalobasa



A quasi quaranta anni dalla pubblicazione dello storico doppio LP live, l'Orchestra Stefano Tamburini, formata dagli allievi e docenti dell'Accademia della Chitarra Musica&C. di Pontedera, rende omaggio a questo caposaldo della storia della musica italiana con un'accurata selezione di 11 brani di Fabrizio De André, mantenendo intatti gli arrangiamenti P.F.M. La preparazione del concerto ha richiesto un impegno di notevole portata, sia per gli allievi che per i docenti-arrangiatori dell'Accademia, durato oltre sei mesi, poiché non esistendo in commercio spartito alcuno è stato necessario trascrivere 'ad orecchio' ogni singola nota, ridistribuendo fra i diversi strumenti di un'orchestra di oltre 50 elementi le stesse melodie che musicisti del calibro di Franco Mussida (chitarre), Lucio Fabbri (violino), Franz Di Cioccio (percussioni) suonarono nel tour che tra il 1978 e il 1979 portarono i P.F.M. e Fabrizio De André in giro per l'Italia, e da cui furono tratti i due indimenticabili album.

La voce di De André sarà interpretata da cinque talentuose



allieve delle classi di canto dell'Accademia (*Zoe Ciulli, Maria Elena Di Sarli, Erica Macchi, Daria Paoli, Eva Silvestri*), metafora dell'eterna attualità che le melodie di Faber hanno ormai assunto, proprio come accade ai grandi classici.

La direzione musicale è affidata al Maestro Giovanni Sbolci, Maestro dell'orchestra fin dalla sua nascita, dieci anni fa; mentre l'organizzazione generale è a cura del Direttore della scuola di musica, Luigi Nannetti, che desidera ringraziare singolarmente tutti i docenti che hanno prestato il loro preziosissimo lavoro di trascrizione ed arrangiamento: *Roberto Cecchetti, Raffaele Della Croce, Mirko Malacarne, Luigi Nannetti, Giovanni Sbolci, Lorenzo Petrizzo, Marco Vanni*. L'Accademia della Chitarra conta oggi oltre 400 allievi, impegnati nello studio di tutti i principali strumenti, classici e moderni, e grazie alle sue dimensioni e alla doppia convenzione firmata con i Conservatori di Livorno e Lucca è unanimemente riconosciuta tra le migliori in Toscana, per qualità e varietà dell'offerta didattica.

L'invito rivolto a tutti, dunque, è per lunedì 25 giugno, alle ore 21 al Teatro Era di Pontedera: il concerto sarà aperto dal *Coro di Voci Bianche 'Mi Cantino'* diretto dal Maestro Auro Maggini e dalla *JuniOrchestra* diretta da Luigi Nannetti, formati dagli allievi under 12 dell'Accademia.

Sarà una magnifica serata di musica e solidarietà, grazie alla collaborazione con Bhalobasa, alla quale vanno i ringraziamenti dell'Accademia per questa splendida unione d'intenti.



La storia di Étienne, il valore del sostegno a distanza

Un semplice gesto solidale può davvero cambiare la vita di qualcuno? Ce lo chiediamo continuamente, all'interno dell'associazione. La risposta non possono che darcela i ragazzi che hanno avuto un sostegno.

Ora è arrivata una lettera scritta da uno di questi ragazzi, inviata a un sostenitore che da anni ci supporta nello sforzo contribuendo con ben 7 sostegni. In questo caso si tratta di un ragazzo di Tougouri, in Burkina Faso. In quel paese Bhalobasa opera dal 2006, quando un viaggio di volontari fra i quali l'attuale presidente Alessandro Cipriano, il vicepresidente Matteo Ferrucci e la storica segretaria Alessandra Tognoni. Furono gettate le basi di una collaborazione che si sviluppò grazie alla presenza sul posto di Serena Castaldi.

I bambini che all'epoca cominciavano a frequentare la scuola ora hanno l'età per andare all'università e uno di loro è l'autore di questa lettera

«Buongiorno, caro corrispondente. Sono io, Baguian Étienne, che voi ben conoscete. Io vi invio questa lettera per salutarvi e sapere come state, non dimenticando anche di ringraziarvi del bene fattomi, che è più che evidente.

Innanzitutto io tengo a dirvi che io sto bene così come la mia famiglia. In secondo luogo voglio mostrarvi che l'albero che voi avete piantato ha prodotto frutti e continuerà a produrne; è per dirvi semplicemente che io ho avuto il mio, di cui sono molto contento. Io sono andato a iscrivermi alla prima Università di Ouagadougou "Joseph Ki-Zerbo", al corso di studi "Storia e Archeologia".

È per questo motivo che non trovo le parole per ringraziarvi, così come si usa dire che la mucca non sa come ringraziare il fiume di cui



da mattina a sera non fa che berne l'acqua; similmente anch'io non posso finire di ringraziarvi, e che il Buon Dio vi benedica. Una volta, ancora ricordo, i miei genitori mi dissero: "Noi non abbiamo i mezzi affinché tu possa continuare gli studi"; la sera rientrai nella mia stanza a piangere; ecco quindi che dei salvatori, quali siete stati voi, sono venuti e ora i miei genitori fremono di gioia perché il loro figlio ha avuto il suo diploma. Dunque grazie, grazie, "y bark wusgo" che nella mia lingua vuol dire mille volte grazie.

Arrivederci a presto"

Queste parole esprimono con semplicità il senso dell'impegno di tanti sostenitori, cioè riuscire a dare i mezzi per emergere dalle situazioni difficili a tanti ragazzi che non hanno che l'unica "colpa" di essere nati in una terra dura e povera di occasioni.

Con questo anche noi ci uniamo ai ringraziamenti di Etienne per tutti coloro che hanno avuto o che avranno investito nel sostegno a distanza.

DAVID TOSI, REFERENTE DEL
BURKINA FASO IN SEGRETERIA



Cena annuale di solidarietà

Si terrà sabato 9 giugno, alle 20.00, la nostra consueta cena annuale di solidarietà a Lavaiano (Pisa), nello spazio che ci mette a disposizione gratuitamente la Festa Democratica, ogni anno.



Progetto in cui confluirà il ricavato della cena: costruzione di una scuola per l'infanzia a Toécé in Burkina Faso

Si tratta di un villaggio a circa 100 chilometri a sud della capitale del Burkina Faso, Ouagadougou, sulla strada per Po.

Lì abbiamo conosciuto un gruppo di suore che opera nel villaggio: lavorano nel Centro nutrizionale e seguono la parrocchia. Durante il viaggio del 2017 abbiamo proposto loro di attivare alcuni sostegni a distanza e la collaborazione con queste referenti si sta rafforzando, viaggio dopo viaggio.

Le suore vorrebbero costruire una scuola per l'infanzia. Ci sono molte donne con figli piccoli che lavorano. La scuola sarebbe un grosso aiuto per loro.

C'è già un progetto pronto, stiamo valutando in questo periodo un'impresa edile che lo porti avanti, e per la realizzazione della scuola lavoreremo in team con



10.370 Euro dal pranzo annuale di Forcoli al progetto di Tiébélé!

La presenza al nostro pranzo annuale di solidarietà nel Centro Nuova Primavera di Forcoli è stata straordinaria... e straordinario è anche il risultato! 10.370 euro confluiranno infatti, grazie alla generosità di tutti e di tutte, nel centro sanitario e di promozione sociale di Tiébélé in Burkina Faso, in fase di costruzione. La solidarietà è una cosa grande... grazie!

Per informazioni sul progetto: progetti@bhalobasa.it.

Appuntamento il 9 giugno per costruire insieme una scuola a Toécé

un'associazione e un gruppo di persone, molto esperte di Burkina, che conosciamo da tempo, cari amici sui quali contare. Il terreno dove sorgerà la scuola è già stato acquistato. Nelle vicinanze, inoltre, esiste un pozzo utilizzabile, indispensabile per l'esecuzione dei lavori.

La cena

Il menu sarà come al solito un incontro di sapori burkinabè, visto il progetto, e italiani... per ogni gusto. Ci saranno quindi pietanze tipiche del Burkina e pietanze toscane.

Costi

20 Euro per gli adulti, 10 per i ragazzi (anche studenti universitari) mentre i bambini e le bambine fino a 6 anni saranno nostri ospiti e non pagheranno.

Animazione per i più piccoli

Come sempre ci sarà un'animazione speciale, per i più piccoli durante tutta la cena, grazie alle nostre splendide amiche Brucaliffe. Divertimento, allegria, storie, disegni, favole, trucco e spensieratezza su misura per i bambini!



Insieme potremo realizzare un altro grande progetto, una scuola d'infanzia per i bambini e le bambine di Toécé! Sarà un'altra



serata indimenticabile e presto vi comunicheremo sui nostri canali (www.bhalobasa.it, pagina Facebook Bhalobasa Onlus, newsletter, messaggistica WhatsApp e prossimo numero di Bhalo Magazine, il ricavato che confluirà nel progetto, tolte le spese).

Per informazioni sul progetto:
progetti@bhalobasa.it.

Per informazioni generali:
comunicazione@bhalobasa.it



Tante emozioni al Premio Alessandra 2018



Sono passati giorni dal Premio Alessandra alle volontarie di *Amici della Strada* Maria Chiara Dente ed Elisabetta Magnesa, una donazione di mille euro per essersi distinte nella promozione dei diritti umani e nella capacità di instaurare relazioni con persone particolarmente fragili e che andranno, grazie a loro, all'associazione della quale fanno parte. Emozioni così potenti, in quel pomeriggio del 20 maggio, che le parole non hanno saputo seguirle subito.

Solo dopo qualche tempo siamo riusciti a scrivere qualcosa perché ciò che abbiamo vissuto ci ha scosso forte, mentre la commozione diventava l'abito di tutti, ci riempiva gli occhi di lacrime e il cuore e la mente di stimoli nuovi.

Mai così chiara la prospettiva da cui guardare il mondo, mentre le strade di Bhalobasa e dell'Associazione *Amici della Strada* si congiungevano ancora e si arricchivano reciprocamente.

Mai così nitido il volere.

“Da sette anni sono nell'associazione, fuori, per strada, la relazione umana è devastante e bella, arriva un giorno in cui persone senza dimora che ti hanno detto poco o sempre le stesse cose si aprono completamente e ti donano pezzi di sé, pezzi di vita... è bellissimo. Così è



il gruppo... forse fare cose buone attira persone buone”, ha detto Maria Chiara.

“Maurizio, Elia, Paolo, Francesca e tanti altri hanno vissuti davvero negativi, per me ascoltarli è difficile... ma è proprio questa sensazione che mi resta dentro che mi stimola a continuare, io voglio continuare a esserci per loro... e il gruppo è straordinario, mi sostiene tanto”, ha detto Elisabetta. Così giovani e risolte entrambe, Maria Chiara 27 anni, Elisabetta 21, premiate dalla nipote di Alessandra, Stefania Ricci.

Amici della strada è un gruppo di circa 45 persone con una storia paradigmatica, come ha sottolineato Marco Carta, referente del *Progetto Homeless* e vicepresidente di *fiو.PSD (Federazione Italiana Organismi per le Persone Senza Dimora)*. “Venti anni fa a Pisa e dintorni non c'erano servizi strutturati per le persone senza dimora. Alcuni ragazzi presero un'iniziativa e oggi il Progetto Homeless esiste solo perché questi ragazzi non hanno fatto finta di non vedere. Le esperienze come queste nascono e si consolidano perché c'è qualcuno che osserva, discerne e si prende cura, uscire dalla povertà e da situazioni come queste è difficile, le disuguaglianze crescono... l'unica risposta è proprio nella comunità, la risposta si diffonde e si estende, si fa comunità quando riusciamo a fare uno scatto in avanti nei diritti, quando pensiamo a lavorare sui bisogni per poi valorizzare i desideri, le qualità e le possibilità di queste persone. Le risposte devono costruire relazioni per portare vero cambiamento”.

Quanti ponti tra *Amici della Strada* e Bhalobasa! Lo hanno sottolineato bene il presidente Alessandro Cipriano e il vicepresidente Matteo Ferrucci. Rara-

Il riconoscimento a due giovani volontarie di Amici della Strada



mente, anche loro, malgrado la enorme mole di esperienze umane, come cooperanti, professionalmente e da volontari, visti così presi e commossi.

Amici della strada, come ha ricordato il presidente Andrea Favilli, accoglie continuamente tanti nuovi volontari e molti sono giovanissimi: "Hanno vent'anni e qualcuno anche meno! Questo, il loro impegno, la loro attenzione e la loro sensibilità ci danno molta forza e ci donano uno spaccato sui più giovani bellissimo e diverso da quello che a volte emerge dalla società".

"Tra poco _ ha concluso il nostro presidente onorario e fondatore Armando Zappolini _ terminerò un'esperienza decennale da presidente del Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza, quasi mille comunità, 15.000 operatori, circa 8.000 volontari.



Ripensando alla mia vita, che ho raccontato nel libro che tra poco presenterò anche in Vaticano, e a quanto ho ascoltato oggi e che conosco bene... quanta fatica, quanto dolore in ogni esperienza di sofferenza e disagio, ma soprattutto quanta gente bella, quanta resistenza e quanta umanità. Noi siamo un pezzo di tutti loro così come Alessandra Tognoni, scomparsa a soli 49 anni, fondatrice e segretaria storica di Bhalo, amica e volontaria preziosissima, è dentro ognuno di noi. E ognuno di noi è solo debitore, facendo il volontario, stando accanto agli altri, sta restituendo.

C'è bisogno di sguardi, di parole, di scelte. Prepariamo insieme un'altra primavera per le persone più sole e povere, non dando loro solo da mangiare, ma anche nutrimento di amore, di abbracci e di calore".

Ci vediamo al Premio Alessandra 2019!

Per informazioni

www.bhalobasa.it
comunicazione@bhalobasa.it

Trasparente

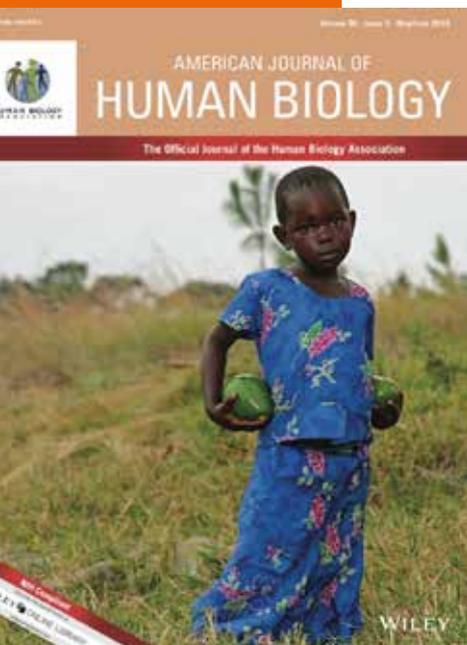
**Camminando per strada
 in mezzo alla gente
 ho come l'impressione
 di essere trasparente
 Per alcuni che incontro
 la mia è una vita da niente
 mi attraversano
 con fare indifferente
 Torno a casa
 con un pensiero nel cuore
 e se poco a poco avessero ragione?
 Ma se mi guardo allo specchio
 io ci vedo riflesso
 una vita sbagliata
 una pena infinita
 mille cuori incontrati
 cento destini cambiati
 Allora esco di nuovo
 col mio sorriso un po' fesso
 e con negli occhi una sfida
 attraversatemi adesso
 adesso che non sono un nessuno
 adesso che il mio cuore è un muro
 e per te brava gente
 ho solo una preghiera
 non sii indifferente
 a questa mia vita vera.**

SANDRO MUCCIN



Bhalobasa su American Journal of Human

Biology



Nel 2012, grazie alla professoressa Elisabetta Marini, abbiamo dato avvio, dapprima in Uganda e Tanzania, a un progetto contro la malnutrizione in collaborazione con l'Università di Cagliari. Ne sono seguiti tanti viaggi, numerosi convegni, pubblicazioni scientifiche, tradotte in più lingue, e risultati importanti, soprattutto per i bambini e le bambine che hanno adesso una qualità di

vita decisamente migliore. E ne è seguita una prestigiosa pubblicazione scientifica sull'American Journal of Human Biology a cura di Elisabetta Marini, Ornella Comandini, Alessandro Cipriano, il nostro presidente, Giovanni Carmignani, il referente del settore progetti di Bhalobasa, Gabriele Carmignani e Deodatus Tiba, nostro referente a Bumbire, in Tanzania. Per la copertina è stata scelta una foto che richiama la pubblicazione all'interno, scattata in Tanzania, sull'isola di Bumbire, dai nostri volontari, proprio all'inizio del progetto. Ritrae una bambina con una storia bella e intensa, come i suoi occhi, che stava, in quel momento, portando gli avocado alla mamma. Un incontro che portiamo nel cuore.

Per leggere l'articolo:
www.bhalobasa.it.

Dona il tuo 5x1000 a Bhalobasa Onlus

Per te nessun costo, per i bambini e le bambine che sosteniamo un grande valore!

Il Codice Fiscale di Bhalobasa da riportare è: 90025750507

Per informazioni e per consultare il materiale informativo:
www.bhalobasa.it/5x1000

Bhalo magazine

Direttore editoriale
Matteo Ferrucci

Direttore responsabile
Simona Caroti

A cura di
Bhalobasa Onlus
comunicazione@bhalobasa.it

Impaginazione e stampa
La Grafica Pisana srl
Bientina (Pisa)

“Anche nei tempi più bui abbiamo il diritto di attenderci una qualche illuminazione che potrebbe giungere non tanto da teorie e nozioni astratte, quanto dall'incerta e tremolante e spesso flebile luce che alcuni uomini e donne, nella loro vita, accenderanno con il loro operato, pressoché in qualsiasi circostanza e diffonderanno durante il tempo che è stato loro concesso in terra.”

ZYGMUNT BAUMAN

Come aprire un sostegno a distanza

Per sostenere a distanza è possibile scegliere una delle seguenti soluzioni:

- **Pagamento online** (www.bhalobasa.it/sostegno-a-distanza/) con carta di credito, inserire i dati richiesti e seguire la procedura.
- **Pagamento con bonifico bancario**
– Cassa di Risparmio di Volterra Agenzia di Perignano,
IBAN: IT 82 Y 0637 005485 000010005183
- **Pagamento con bollettino postale su conto corrente n. 14320568**

Nel caso di pagamento non per mezzo carta di credito ricordate di intestare l'operazione a favore di Bhalobasa ONLUS, specificando anche i propri dati anagrafici, la causale e il Paese del sostegno. Questo ci permetterà di velocizzare la procedura di registrazione. In caso di **nuovo sostegno** ricordate di compilare il **Form Anagrafico**, disponibile alla stesso link sopra citato, e di inviarlo assieme a copia della ricevuta a segreteria@bhalobasa.it.

La **quota annuale** è di 57 Euro per il Burkina Faso, la Repubblica Democratica del Congo e la Tanzania, di 114 Euro per l'India e la scuola primaria in Uganda, di 164 Euro per la scuola secondaria in Uganda, di 270 Euro (suddivisibili in due pagamenti semestrali) per il sostegno a distanza speciale in Uganda “Sogno di Studiare”, rivolto ai ragazzi ospitati dall'Associazione GOSSACE che accoglie bambini orfani di genitori morti a causa dell'AIDS e provenienti da famiglie in particolare difficoltà.

Per **informazioni**: sponsorship@bhalobasa.it, segreteria@bhalobasa.it e 0587/616143

(18.00-20.00 dal martedì al giovedì).

Bhalo cerca volontari... cerca te!

Hai mai pensato che poche ore del tuo tempo possono fare la differenza?

È grazie al contributo prezioso di ogni singolo volontario che il Bhalo riesce a garantire il massimo livello di sussidiarietà delle sue iniziative. Almeno il 90% di quello che raccogliamo va alle persone e ai bambini che aiutiamo, con sostegni a distanza e progetti, senza interferenze. Il lavoro è tanto, c'è sempre bisogno di pensieri, mani e occhi nuovi! Più siamo, più il carico viene condiviso e migliore è il risultato. Basta poco, un paio d'ore a settimana o al mese o quando puoi. Le cose da fare sono tante, ne troveremo una anche per te! Siamo un bel gruppo, il nostro sorriso è contagioso. Passaparola anche con i tuoi amici e familiari.

Scrivici a
volontari@bhalobasa.it.
Ti aspettiamo!

Come sostenere un progetto

Per sostenere un progetto è possibile scegliere una delle seguenti opzioni:

- **pagamento online con carta di credito** (www.bhalobasa.it/progetti/), inserire i dati richiesti e seguire la procedura.
- **Pagamento con bonifico bancario**
– Unicredit, IBAN:
IT 62 N 02008 71132 000104712560

Nel caso di pagamento non per mezzo carta di credito ricordate di intestare l'operazione a favore di “Bhalobasa Onlus Progetto”, specificando anche i dati anagrafici e il codice del progetto (disponibile online, al link sopra indicato).

Non dimenticate di compilare il **Form Anagrafico** e di inviarlo, con la copia della ricevuta, a progetti@bhalobasa.it, ci aiuterete a velocizzare la procedura di registrazione.

Tutti i click... portano a Bhalobasa!

Per non perdere neanche una news, un evento, un'iniziativa, un progetto o un viaggio solidale di Bhalobasa: www.bhalobasa.it, www.facebook.com/bhaloonlus. Siamo anche su **Twitter**. Iscrivetevi alla nostra **newsletter** a questo link www.bhalobasa.it/news/ e al nostro servizio di messaggistica tramite liste broadcast (non gruppi) di WhatsApp, scrivendo “attiva iscrizione” al numero: 349/4298444 (termini della privacy sul sito). Per **informazioni** generali: comunicazione@bhalobasa.it, sui viaggi: viaggi@bhalobasa.it, sui progetti progetti@bhalobasa.it, sul settore amministrativo: amministrazione@bhalobasa.it.